

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

| | |
|--|----|
| Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 28 gennaio 2014, n. 7 e n. 8. Atto n. 277 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) | 71 |
| ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del Relatore</i>) | 79 |

SEDE CONSULTIVA:

| | |
|--|----|
| Documento di economia e finanza 2016. Doc. LVII, n. 4 e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>) | 75 |
|--|----|

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 19 aprile 2016. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla difesa Domenico Rossi.

La seduta comincia alle 13.05.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 28 gennaio 2014, n. 7 e n. 8.

Atto n. 277.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 12 aprile 2016.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente e relatore*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Fa presente di aver predisposto una proposta di parere favorevole con condi-

zioni e osservazioni (*vedi allegato*), nella quale ha tenuto conto anche degli elementi di valutazione che sono emersi nel corso del dibattito o che gli sono stati segnalati dai gruppi.

In particolare, segnala che le due condizioni toccano le due questioni poste trasversalmente della profilassi vaccinale e del Comandante generale della Guardia costiera. In particolare, con la prima delle due condizioni – quella relativa alla questione sollevata dalla Commissione parlamentare di inchiesta sugli effetti dell'utilizzo dell'uranio impoverito in merito alla profilassi vaccinale per i componenti delle Forze armate – ha cercato di realizzare un punto di equilibrio tra le esigenze della Difesa di assicurare l'interesse della collettività, che impone un'adeguata profilassi sanitaria del personale militare, e il diritto del singolo a sottrarsi alle vaccinazioni, quando sussistano documentati motivi sanitari che giustifichino questa esenzione. La seconda condizione, invece, tiene conto della delicatezza dei compiti svolti dal Corpo della Guardia costiera e – in tale prospettiva – tende ad assicurare che l'Ufficiale ammiraglio nominato Coman-

dante generale del Corpo possa esercitare il suo mandato per un periodo adeguato alle esigenze della struttura, escludendolo dal possibile collocamento in aspettativa per riduzione quadri.

Gian Piero SCANU (PD), premesso di apprezzare lo sforzo compiuto dal presidente per venire incontro ai rilievi sul tema della profilassi vaccinale da lui avanzati in qualità di presidente della Commissione d'inchiesta sugli effetti dell'utilizzo dell'uranio impoverito, si riserva di esprimere la propria valutazione sul merito della soluzione proposta dopo averne verificato le implicazioni tecniche e averne discusso nell'ambito della Commissione d'inchiesta da lui presieduta.

Nell'esprimere, in generale, soddisfazione per il lavoro svolto dal presidente, che, nella sua funzione di relatore, ha dimostrato apertura e disponibilità all'interlocuzione, valuta con favore anche lo sforzo compiuto sul tema del Comandante generale della Guardia costiera.

Rileva invece negativamente il fatto che non risulta affrontata la questione dell'eccessivo potere conferito al Capo di Stato maggiore dell'Esercito nell'ambito della riorganizzazione. Nel sottolineare come sarebbe opportuno che determinati poteri rimanessero in capo all'autorità politica, senza poter essere delegati, invita il presidente Garofani a chiarire come mai di tale problema non abbia tenuto conto nella sua proposta di parere neanche a livello di osservazione.

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD) esprime il proprio apprezzamento per la disponibilità del relatore a trattare la questione degli immobili della difesa nell'ambito della sua proposta di parere.

Segnala, tuttavia, l'opportunità di esprimere i rilievi sotto forma di condizioni, anziché come osservazioni, anche in considerazione del fatto che la Commissione, al termine dell'esame dello schema di decreto legislativo n. 7 del 2014 (atto n. 32), aveva approvato una proposta di parere estremamente articolata e vincolante, nel quale il tema degli alloggi veniva

trattato in una serie di condizioni, anche per quanto riguarda la previsione di un diritto all'opzione per l'esercizio dell'usufrutto in caso di mancato acquisto dell'immobile. Auspica, in conclusione, che si possa finalmente avviare a conclusione la vicenda della dismissione degli alloggi, che si trascina oramai da quasi un decennio, e dare applicazione a una normativa primaria che – pur risalendo al 2007 – non è stata al momento ancora concretamente attuata.

Antonino MOSCATT (PD) manifesta apprezzamento per il lavoro del presidente, che si è fatto carico di tenere in considerazione tutte le tematiche che sono state sollevate nel corso della discussione o che comunque gli sono state segnalate. Condivide, poi, il ragionamento del presidente Scanu, che ha evidenziato l'opportunità di approfondire adeguatamente i risvolti della norma dello schema di decreto che prescrive la vaccinazione del personale militare, anche in considerazione dell'importanza di tutelare pienamente i nostri militari. A suo avviso, la soluzione proposta dal presidente costituisce – almeno a livello politico – un valido compromesso, consentendo di tenere conto da una parte dell'esigenza di tutelare la salute pubblica e dall'altra di quella di tenere conto di specifici profili di rischio dei singoli militari. Un giudizio positivo esprime anche con riguardo alle soluzioni individuate per le questioni degli alloggi militari e dell'aspettativa per riduzione quadri, così come per gli altri temi posti dai gruppi. Conclude invitando il presidente a compiere, se possibile, un ulteriore sforzo per venire incontro alle ulteriori richieste che vengono da alcuni componenti della Commissione.

Rileva infine che nella giornata di domani, proprio quando la Commissione sarà chiamata ad approvare la proposta di parere, è previsto lo svolgimento di una seduta di interrogazioni a risposta immediata in Assemblea con la presenza della Ministra della difesa, Roberta Pinotti. Rammenta che già in altre occasioni era stata segnalata l'esigenza di evitare di far

coincidere le sedute della Commissione con quelle di interrogazioni a risposta immediata in Assemblea e manifesta la disponibilità del proprio gruppo a discutere possibili soluzioni alternative.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente e relatore*, ricorda che nella giornata di domani è prevista una riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella quale si potrà discutere anche dell'opportunità di non svolgere in futuro lavori di Commissione durante le sedute dedicate allo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata in Assemblea che interessino la competenza della Commissione.

Donatella DURANTI (SI-SEL), nel ricordare di aver posto più volte la questione ora sollevata dal deputato Moscatt, rileva che, ad ogni modo, non si può pensare ora di sconvocare la seduta di Commissione prevista per domani. Osserva, tra l'altro, che la Commissione è costretta a concludere prima del termine di sessanta giorni previsto dalla legge per l'espressione del parere delle Commissioni in conseguenza del fatto che il Governo ha trasmesso lo schema di decreto l'ultimo giorno utile, con l'effetto di comprimere di fatto il tempo a disposizione dell'esame parlamentare.

Condivide l'opportunità di svolgere un approfondimento sulla soluzione proposta dal presidente Garofani in merito al problema delle vaccinazioni del personale militare nell'ambito della Commissione parlamentare di inchiesta sugli effetti dell'utilizzo dell'uranio impoverito e ribadisce il proprio convincimento che la norma sia stata inserita nello schema di decreto in maniera inopportuna. Concorde con le valutazioni del collega Scanu anche riguardo all'eccesso di poteri delegati al Capo di Stato maggiore dell'Esercito. Infine, esprime rammarico per il fatto che lo schema di decreto conferma l'impianto sfavorevole della riforma per il personale civile della Difesa.

Luca FRUSONE (M5S) si riserva, a sua volta, di svolgere ulteriori approfondimenti

sulla condizione posta nella proposta di parere relativamente alla questione delle vaccinazioni dei militari, apprezzando, invece, l'interesse che il relatore ha dimostrato, con la seconda condizione, per l'esigenza di assicurare al Corpo della Guardia costiera un comando stabile e sicuro. Ritiene invece che su altri temi, e in particolare su quello dell'efficientamento energetico, il relatore avrebbe potuto essere più incisivo, ponendo al Governo una condizione, più che formulando un'osservazione.

Esprime, invece, perplessità per le disposizioni dello schema di decreto che procedono all'unificazione del Corpo del genio navale e del Corpo delle armi navali. Evidenzia come, a fronte di accorpamenti e di riduzioni, non si realizzi alcun risparmio economico; anzi il rischio è che determinate professionalità vengano disperse e che si abbia una perdita in termini di capitale umano. Si riferisce in particolare alle 251 unità dei corpi tecnici che risultano trasferite nel corpo di stato maggiore e che dovranno quindi svolgere funzioni del tutto nuove rispetto a quelle che hanno sempre svolto e per le quali sono preparate.

A parte questo, ritiene che, nonostante tutti i tentativi di individuare soluzioni per migliorare il testo del provvedimento, lo schema di decreto in esame continui a essere caratterizzato da un eccesso di contenuto rispetto ai limiti della delega. Pertanto, preannuncia che il suo gruppo sta valutando la possibilità di presentare una proposta di parere alternativa.

Quanto all'organizzazione dei lavori della Commissione, ricorda che nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si era discusso della possibilità di prevedere due sedute nella giornata di oggi per l'esame del provvedimento in titolo, la seconda delle quali al termine delle votazioni pomeridiane dell'Assemblea.

Massimo ARTINI (Misto-AL-P) rileva che, se non questa sera, si potrebbe prevedere una seduta aggiuntiva domani mattina, prima dei lavori dell'Assemblea.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente e relatore*, ringrazia il deputato Frusone anche per le valutazioni e le osservazioni che gli ha fatto pervenire. Quanto alle 251 unità dei corpi tecnici, chiarisce che il loro passaggio non significa che in futuro dovranno svolgere funzioni di carattere burocratico o per le quali non siano preparate. Con riferimento, invece, alla richiesta di prevedere un'altra seduta di discussione dell'atto in esame, prima di quella già prevista per domani, nella quale la Commissione dovrà esprimersi, ricorda che l'ipotesi di tenere due sedute nella giornata di oggi era finalizzata all'obiettivo di esprimere il parere nella stessa giornata di oggi. Successivamente l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha però concordato di prevedere la seduta conclusiva nella giornata di domani, mercoledì 20.

Elio VITO (FI-PdL) apprezza la disponibilità del relatore ad affrontare la questione del disallineamento tra le Forze armate e le Forze di polizia nel grado dei primi marescialli e auspica che in futuro si possa incidere anche sul disallineamento che riguarda il grado dei tenenti colonnello.

Il sottosegretario Domenico ROSSI, con riferimento al rilievo formulato dalla vicepresidente Vilecco Calipari in materia di alloggi militari, dichiara che il Governo non è contrario a che sia formulato come condizione, se nel parere espresso dalla Commissione sullo schema del decreto legislativo n. 7 del 2014 esso era già formulato come tale.

Quanto all'unificazione dei Corpi del genio navale e delle armi navali, cui ha fatto riferimento il deputato Frusone, richiama l'attenzione della Commissione sulla lettera g) dell'articolo 2, comma 1, che detta disposizioni per il trasferimento ovvero transito nel ruolo normale o speciale del Corpo del genio della Marina, specialità infrastrutture, prevedendo, in particolare, che gli ufficiali laureati in ingegneria che hanno operato nel settore infrastrutture possano transitare, a do-

manda, nel corrispondente ruolo del Corpo del genio della marina, specialità infrastrutture. La finalità è quella di individuare le professionalità tecniche di alto profilo per impiegarle meglio, destinandole a impieghi nei lavori infrastrutturali o in compiti operativi, a seconda delle esigenze.

Per quanto riguarda invece la questione sollevata dal deputato Vito, ritiene che essa dovrebbe essere affrontata nell'ambito della delega che il Governo è chiamato a esercitare, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge n. 244 del 2012, al fine di assicurare la sostanziale equiordinazione delle Forze armate e delle Forze di polizia; fermo restando che si tratterà di verificare caso per caso l'esistenza di un effettivo disallineamento da correggere.

Rispetto al presunto eccesso di delega relativo all'attribuzione al Capo di Stato maggiore dell'Esercito di funzioni che, a giudizio del presidente Scanu, dovrebbero essere riservate all'autorità politica, fa presente che si tratta di poteri già oggi attribuiti a legislazione vigente ai Capi di Stato maggiore di forza armata. In particolare, ricorda che l'articolo 33 del codice dell'ordinamento militare, che rappresenta il riassetto letterale di una disposizione della legge n. 25 del 1997, già attribuisce in via generale e ordinaria ai Capi di Stato maggiore di Forza armata e al Comandante generale dell'Arma dei carabinieri il potere pieno di adottare provvedimenti di organizzazione della Forza armata stessa, nonché dei provvedimenti conseguenti all'adozione dei decreti ministeriali di cui all'articolo 10, comma 3, dello stesso codice. Inoltre, segnala che a legislazione vigente per il Capo di Stato maggiore dell'Esercito e per gli altri Capi di Stato maggiore è già previsto il potere di determinazione in merito a funzioni, ordinamento, sedi, dipendenze e articolazione delle relative strutture ordinarie, nonché comandi, unità e reparti dipendenti. Lo schema di decreto in esame non prevede alcuna innovazione rispetto ai principi dell'ordinamento vigente e non dà luogo, per l'aspetto di cui si parla, ad alcun eccesso di delega.

Replicando infine alla deputata Duranti, sottolinea come il Ministero della difesa si sia sempre adoperato per una reale valorizzazione del personale civile della difesa e al momento, in attuazione di un orientamento programmatico previsto dal Libro bianco, è stato istituito un tavolo tecnico, composto da rappresentanti del Ministero della difesa e delle organizzazioni sindacali del personale, che sta lavorando sulle specifiche problematiche del personale civile.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente e relatore*, per quanto riguarda la separazione di funzioni tra Ministro della difesa e Capi di Stato maggiore di Forza armata, fa presente che la Commissione avrà modo di discutere la questione quando verrà il momento di esaminare i provvedimenti legislativi attuativi del programma di cui al Libro bianco per la sicurezza e la difesa.

Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 19 aprile 2016. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 14.

Documento di economia e finanza 2016.

Doc. LVII, n. 4 e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche

mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Salvatore PICCOLO (PD), *relatore*, nell'introdurre l'esame del provvedimento, ricorda che, secondo quanto previsto dall'articolo 7 della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 2009), il Documento di economia e finanza deve essere presentato al Parlamento, per le conseguenti deliberazioni parlamentari, entro il 10 aprile di ciascun anno, al fine di consentire alle Camere di esprimersi sugli obiettivi programmatici di politica economica in tempo utile per l'invio al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea, entro il successivo 30 aprile, del Programma di Stabilità e del Programma Nazionale di Riforma (PNR).

Quanto alla struttura del DEF, osserva che questa è disciplinata dall'articolo 10 della citata legge di contabilità, nel quale si dispone che sia composta di tre sezioni e di una serie di allegati. In particolare, la prima sezione espone lo schema del Programma di Stabilità, che deve contenere tutti gli elementi e le informazioni richiesti dai regolamenti dell'Unione europea e, in particolare, dal nuovo Codice di condotta sull'attuazione del Patto di stabilità e crescita, con specifico riferimento agli obiettivi di politica economica da conseguire per accelerare la riduzione del debito pubblico. Tale sezione contiene anche le previsioni di finanza pubblica di lungo periodo e gli interventi che si intendono adottare per garantirne la sostenibilità.

La seconda sezione, «Analisi e tendenze della finanza pubblica» riporta, principalmente, l'analisi del conto economico e del conto di cassa delle amministrazioni pubbliche nell'anno precedente; le previsioni tendenziali a legislazione vigente, almeno per il triennio successivo, dei flussi di entrata e di uscita del conto economico e del saldo di cassa; l'indicazione delle previsioni a politiche invariate per i principali aggregati del conto economico della PA riferite almeno al triennio successivo; le informazioni di dettaglio sui risultati e sulle previsioni dei conti dei

principali settori di spesa, con particolare riferimento a quelli relativi al pubblico impiego, alla protezione sociale e alla sanità, nonché sul debito delle amministrazioni pubbliche e sul relativo costo medio; le informazioni, infine, sulle risorse destinate allo sviluppo delle aree sottoutilizzate, con evidenziazione dei fondi nazionali addizionali.

A sua volta, la terza sezione reca lo schema del Programma Nazionale di riforma (PNR) che, in coerenza con il Programma di Stabilità, contiene gli elementi e le informazioni previsti dai regolamenti dell'Unione europea e dalle specifiche linee guida per il Programma nazionale.

In tale ambito sono indicati: lo stato di avanzamento delle riforme avviate, con indicazione dell'eventuale scostamento tra i risultati previsti e quelli conseguiti; gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività; le priorità del Paese, con le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nel Programma di stabilità; infine, i prevedibili effetti delle riforme proposte in termini di crescita dell'economia, di rafforzamento della competitività del sistema economico e di aumento dell'occupazione.

Da ultimo, segnala che, oltre ad una serie di allegati, unitamente al Documento di Economia e Finanza 2016 è stata trasmessa alle Camere anche la Relazione prescritta dall'articolo 6, comma 5, della legge di attuazione del pareggio di bilancio n. 243 del 2012 che aggiorna il piano di rientro previsto nella precedente Relazione (Doc. LVII, n. 2-bis- Allegato III) presentata nello scorso mese di settembre unitamente alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e Finanza 2015.

Ciò premesso, in via generale e prima di analizzare le parti che interessano più direttamente la Commissione difesa, ritiene utile illustrare alla Commissione alcuni dati riguardanti il quadro macroeconomico internazionale e quello nazionale.

Per quanto concerne il contesto internazionale il DEF 2016, nella prima sezione

relativa al Programma di Stabilità, evidenzia come nel 2015 il ritmo di crescita dell'economia mondiale abbia mostrato un rallentamento rispetto al 2014. Anche la crescita del commercio mondiale ha mostrato nel 2015 un andamento stagnante. La modesta crescita del PIL e del commercio globale è legata al deterioramento delle prospettive economiche globali, su cui ha pesato in particolare la flessione dei mercati, ed in taluni casi l'entrata in recessione di importanti paesi emergenti, che si è intensificata a seguito del perdurante declino dei prezzi delle materie prime e dell'inasprimento delle condizioni finanziarie. Secondo i dati forniti dalla Commissione europea, la crescita del PIL mondiale si sarebbe realizzata ad un tasso del 3,0 per cento, rispetto al 3,3 dell'anno precedente, con il commercio mondiale in aumento del 2,6 per cento, in decelerazione rispetto al 3,4 per cento del 2014 e molto al di sotto della media di lungo periodo. In questo quadro, le prospettive di crescita dell'economia globale si mantengono moderate anche negli anni a venire, al 3,3 per cento nel 2016 e al 3,5 per cento nel 2017.

Per quanto concerne, invece lo scenario nazionale, con riferimento al 2015, il DEF evidenzia come l'economia italiana sia tornata a crescere, dopo tre anni di contrazione del prodotto interno lordo (-2,8 punti percentuali nel 2012, -1,7 nel 2013 e -0,3 nel 2014), registrando un tasso dello 0,8 per cento in termini reali. La crescita del prodotto è risultata di poco inferiore a quanto previsto a settembre scorso nella Nota di aggiornamento del DEF 2015 (+0,9 per cento) e nel Documento Programmatico di Bilancio, presentato ad ottobre 2015, a causa del rallentamento dell'andamento del PIL nella seconda metà dell'anno, rispetto alla fase di crescita sostenuta registrata nel primo semestre, in connessione con l'inatteso indebolimento del contesto esterno, dovuto al rallentamento delle grandi economie emergenti e alle perduranti difficoltà dell'Eurozona.

Sul risultato positivo del 2015 ha inciso in maniera rilevante il recupero della

domanda interna, in continua espansione durante l'anno, il cui contributo positivo alla crescita del PIL è stato pari a 0,5 punti percentuali, ponendosi a fine anno su livelli di crescita tendenziale superiori all'1,5 per cento.

A livello settoriale, la crescita del PIL è riconducibile ad aumenti in volume nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+3,8 per cento), nell'industria in senso stretto (+1,3 per cento), con al suo interno una crescita del valore aggiunto della manifattura dell'1,5 per cento e un calo dello 0,7 per cento nelle costruzioni. Nel settore dei servizi si è registrato un incremento dello 0,4 per cento. Per quel che concerne le previsioni future il DEF conferma per il 2016 la fase di moderata ripresa dell'economia italiana iniziata nel 2015, in previsione di una graduale stabilizzazione della domanda interna.

Il documento mette in evidenza come il contributo alla ripresa dell'economia italiana venga soprattutto dalla domanda interna. Si prevede, infatti, una ripresa graduale dei consumi, favorita dagli incrementi di reddito disponibile legati alla stabilità dei prezzi e ai guadagni dell'occupazione, e degli investimenti, in conseguenza delle migliorate condizioni finanziarie e del cambiamento di clima delineato dagli indicatori di fiducia.

Per quanto concerne più direttamente gli interventi nel settore della Difesa, il DEF per l'anno 2016 illustra nel dettaglio gli effetti positivi di una serie di misure di razionalizzazione adottate in questo settore e riguardanti il personale, i mezzi e la struttura dello strumento militare. In particolare, analogamente al Documento presentato lo scorso anno, il DEF per l'anno 2016 pone particolare attenzione allo stato di attuazione della legge delega n. 244 del 2012 (cosiddetta legge Di Paola»), recante una serie di misure dirette a conseguire una riduzione generale del personale militare, civile e delle infrastrutture della Difesa.

Il DEF 2016, nel ricordare l'avvenuta adozione dei decreti legislativi n. 7 e n. 8 del 2014, attuativi della richiamata legge delega, osserva, altresì, che ulteriori mo-

difiche al Codice dell'ordinamento militare in materia di organizzazione e di personale saranno adottate con lo schema di decreto legislativo correttivo dei due richiamati decreti legislativi, attualmente all'esame delle Camere. Tali misure, precisa il documento, sono anch'esse volte a raggiungere gli obiettivi di riorganizzazione e di riduzione dello strumento militare nazionale, previsti dalla legge n. 244 del 2012.

Il DEF 2016 evidenzia, poi, come nel corso del 2016 il settore della Difesa sarà oggetto di successivi interventi (con leggi di delega e previsioni immediatamente attuative) volti a rendere operativo il Libro Bianco della Difesa e il relativo programma di riforma. Al riguardo, il Documento ricorda che con il Libro Bianco il Governo ha inteso indicare con una prospettiva di medio termine quale strumento militare possa meglio affrontare le sfide e le opportunità in tema di sicurezza internazionale e di difesa; individuare il migliore modello di *governance* e di conseguente organizzazione in base ai moderni criteri di efficacia, efficienza ed economicità; sviluppare gli elementi culturali ed organizzativi che consentano alla Difesa di contribuire in modo organico allo sforzo del Paese per sviluppare una indispensabile cornice di sicurezza.

Ulteriore settore di intervento sul quale il Governo continuerà ad operare nel 2016 è quello relativo agli immobili della difesa. Nello stimare per l'anno 2016 in 200 milioni di euro i proventi dell'attività di dismissione degli immobili della Difesa, il DEF 2016 evidenzia, tra l'altro, come «anche utilizzando cespiti messi a disposizione dal Ministero della Difesa», il Governo concentrerà in poli logistici territoriali unitari gli uffici pubblici centrali e periferici, con conseguente abbattimento dei costi di affitto e dei consumi e offrendo, al tempo stesso, un migliore servizio ai cittadini.

Da ultimo, segnala che nella sezione prima del Documento vengono richiamate alcune significative misure adottate nella legge di stabilità 2016 per i comparti difesa e sicurezza.

In particolare, viene precisato come in conseguenza dei gravi fatti di terrorismo internazionale verificatisi nello scorso mese di novembre, la legge di stabilità per l'anno 2016 ha stanziato nuove risorse per rafforzare la difesa e la sicurezza pubblica (245 milioni) e intensificare le attività di prevenzione e contrasto del crimine con mezzi informatici (150 milioni).

Inoltre, il Documento illustra, l'intensa attività di soccorso in mare svolto dagli uomini e dai mezzi della Difesa, delle Capitanerie di porto e della Guardia di Finanza e la relativa spesa sostenuta, basata su una rendicontazione dei costi associati alle operazioni di soccorso, e ai veicoli utilizzati.

Il Documento, infine, menziona anche il riconoscimento economico straordinario,

pari a 960 euro su base annua (circa 511 milioni nel 2016), disposto in favore del personale dei Corpi di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, non destinatario di un trattamento economico retributivo dirigenziale.

Tutto ciò premesso, si riserva di presentare una proposta di parere favorevole dichiarandosi disponibile a valutare tutti gli elementi di riflessione che dovessero emergere nel corso del dibattito.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive ai decreti legislativi 28 gennaio 2014, n. 7 e 8, adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 31 dicembre 2012, n. 244.

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La IV Commissione (Difesa),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 28 gennaio 2014, n. 7 e n. 8, adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 31 dicembre 2012, n. 244;

premesso che:

l'articolo 1, comma 1, della legge 31 dicembre 2012, n. 244, recante « Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia », ha delegato il Governo ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento stesso, due o più decreti legislativi per disciplinare, al fine di realizzare un sistema nazionale di difesa efficace e sostenibile, la riduzione dell'assetto strutturale e organizzativo del Ministero della difesa, con riferimento specifico allo strumento militare, nonché delle dotazioni organiche complessive del personale militare dell'Esercito italiano, della Marina militare e dell'Aeronautica militare e del personale civile del medesimo dicastero, anche al fine di valorizzarne le professionalità;

sono stati conseguentemente adottati dal Governo, in attuazione della citata legge di delega, i decreti legislativi 28 gennaio 2014, n. 7 e n. 8, recanti, rispettivamente, « Disposizioni in materia di revisione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e d) della legge 31 dicembre 2012,

n. 244 » e « Disposizioni in materia di personale militare e civile della difesa, nonché misure per la funzionalità della medesima amministrazione, a norma degli articolo 2, comma 1, lettere c) ed e), 3, commi 1 e 2, e 4, comma 1, lettera e) della legge 31 dicembre 2012, n. 244 »;

la legge 31 dicembre 2012, n. 244, all'articolo 1, comma 5, ha anche previsto che il Governo potesse adottare disposizioni integrative e correttive dei citati decreti legislativi, con le medesime modalità e nel rispetto dei medesimi principi e criteri direttivi, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore degli stessi;

considerato che:

il processo di riduzione della consistenza delle Forze armate ha già raggiunto risultati significativi e la citata consistenza si è attestata, all'inizio del corrente anno, poco al di sotto delle 170.000 unità;

tale processo dovrà, peraltro, realizzare una ulteriore riduzione fino a 150.000 unità per il personale militare e 20.000 per quello civile, attraverso il trasferimento nei ruoli del personale civile della Difesa e di altre amministrazioni pubbliche, secondo quanto stabilito dall'articolo 2209-*quinquies* del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e ricorrendo all'estensione della disciplina di collocamento in aspettativa per riduzione dei quadri anche al personale non dirigente;

appare opportuno individuare strumenti affinché l'esperienza professionale

maturata dal personale che ha appartenuto alle Forze armate sia adeguatamente valorizzata presso le amministrazioni di destinazione;

occorre continuare a rivolgere particolare attenzione alla disponibilità di alloggi di servizio per il personale militare, in relazione all'importanza del settore per l'efficienza delle Forze armate;

i provvedimenti per la realizzazione di quanto disposto dalla legge 31 dicembre 2012, n. 244, e dai decreti discendenti dovranno essere adottati in regime di invarianza finanziaria;

preso atto:

dei chiarimenti del Governo e dell'ispettore generale della Sanità militare in merito all'esigenza di assoggettare il personale militare a profilassi vaccinale, in relazione alle situazioni/condizioni di carattere operativo ed addestrativo in cui viene impiegato all'estero e sul territorio nazionale;

degli elementi forniti dal Capo di Stato maggiore della difesa;

delle questioni poste dagli organismi della rappresentanza militare e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali del personale civile della difesa;

rilevato che:

le disposizioni di cui allo schema di decreto legislativo in esame sono conformi ai principi di delega di cui alla legge n. 244 del 2012,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) all'articolo 12, comma 1, il Governo sostituisca la lettera a) con la seguente:

a) dopo l'articolo 206, è inserito il seguente:

« ART. 206-bis

(Profilassi vaccinale del personale militare).

1. La sanità militare può dichiarare indispensabile la somministrazione se-

condo appositi protocolli di specifiche profilassi vaccinali al personale militare, per poterlo impiegare in particolari e individuate condizioni operative o di servizio, al fine di garantire la salute dei singoli e della collettività.

2. Con decreto del Ministro della difesa adottato di concerto con il Ministro della salute sono approvati i protocolli sanitari di cui al comma 1 che recano altresì l'indicazione analitica degli adempimenti riferiti alla somministrazione dei vaccini, quali quelli di comporre il quadro anamnestico del paziente prima di iniziare le profilassi vaccinali e di registrare su apposita documentazione, anche elettronica, riferita a ciascun militare tutte le profilassi vaccinali adottate nei suoi confronti.

3. Se il militare da sottoporre a profilassi vaccinale rappresenta documentati motivi sanitari per non sottoporsi alla profilassi, la valutazione di merito è rimessa alla commissione medica ospedaliera competente per territorio. »;

2) nell'articolo 5, comma 1, il Governo inserisca la seguente modifica del Codice dell'ordinamento militare:

i-bis) alla Tabella 2 allegata al Codice, al Quadro VI, in corrispondenza dell'organico del grado di ammiraglio ispettore, è inserita la seguente nota:

« a-bis). Il Comandante generale del Corpo non è posto in soprannumero alle dotazioni organiche del grado e non è assoggettato al provvedimento di aspettativa di cui agli articoli 906 e successivi del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. »;

e con le seguenti osservazioni:

a) il Governo favorisca ulteriormente, nel processo di riduzione della consistenza delle Forze armate, il principio della volontarietà di « uscita » rispetto a quello della « obbligatorietà », promuovendo in primo luogo il collocamento in aspettativa per riduzione quadri a domanda, in anticipo rispetto a quanto previsto, del personale che ne faccia richiesta e poi, reperendo le necessarie risorse fi-

nanziarie, anche attraverso altro idoneo strumento normativo, l'aumento dei contingenti di personale da collocare in ausiliaria di cui all'articolo 2230 del codice dell'ordinamento militare;

b) il Governo promuova tutti i contatti, le iniziative nonché le migliori procedure per assicurare l'effettività dei passaggi di personale militare esuberante rispetto alle esigenze della Difesa nei ruoli del personale civile di altre amministrazioni pubbliche, così come previsto dalla riserva di posti di cui all'articolo 2209-*quinquies* del codice dell'ordinamento militare;

c) il Governo valuti come promuovere, anche in un altro contesto normativo, una specifica previsione di rango primario mirata a favorire il volontario transito di personale militare in altri ambiti lavorativi, in linea con specifici atti di indirizzo al Governo riferiti al riconoscimento delle alte professionalità di cui all'articolo 984-*bis* del decreto legislativo n. 66 del 2010 (ordine del giorno n. G3.103 del 6 novembre 2012, approvato dal Senato e relativo al disegno di legge S. 3271, e ordine del giorno n. 9/05569/001 dell'11 dicembre 2012, approvato dalla Camera e relativo al disegno di legge C. 5569), prevedendo per gli interessati, anche nella nuova prospettiva d'impiego, il pieno riconoscimento ad ogni effetto del periodo di carriera, giuridica ed economica, già maturato nelle Forze armate;

d) il Governo, in relazione alle condizioni poste da questa Commissione nel parere espresso il 20 dicembre 2013 sull'atto del Governo n. 32 (schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di revisione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate) e segnatamente a quella concernente il procedimento di vendita degli alloggi di servizio ritenuti non più utili per le esigenze istituzionali della Difesa ed alla clausola relativa ai conduttori che non hanno esercitato l'opzione di acquisto o quella dell'usufrutto, disponga l'inserimento nel TUOM delle modifiche

necessarie perché gli stessi conduttori possano permanere nell'alloggio fino alla conclusione del procedimento d'asta, al termine del quale possono esercitare nuovamente il diritto di opzione, qualora il prezzo d'asta risultasse inferiore a quello inizialmente proposto al conduttore;

e) il Governo, considerata la delicatezza della problematica degli alloggi di servizio per il personale militare, la cui disponibilità è sensibilmente inferiore alle esigenze, promuova, in un altro contesto normativo, iniziative innovative tese ad assicurare la realizzazione di un programma pluriennale che consenta di ampliare il parco infrastrutturale alloggiativo disponibile, non solo ricorrendo alla costruzione, all'acquisizione e alla ristrutturazione di alloggi di servizio con risorse pubbliche, ma anche individuando modalità aggiuntive che consentano forme di finanziamento pubblico-privato o forme di partenariato pubblico-privato, in modo da corrispondere maggiormente e rapidamente alle esigenze del suddetto personale;

f) il Governo, al fine di accelerare il programma pluriennale di dismissione degli immobili non più utili per le esigenze istituzionali della Difesa, nonché di quelli posti all'asta, consideri la necessità di promuovere, nell'ambito del TUOM, una ulteriore riduzione del prezzo di vendita degli alloggi di servizio, previa concertazione con i competenti organismi governativi e dello Stato;

g) il Governo, considerato il disallineamento che si è determinato tra le Forze armate nella promozione al grado di 1° Maresciallo, promuova la definizione di aliquote di avanzamento speciali di Marescialli Capi e gradi corrispondenti con elevata anzianità di grado, per la promozione al grado superiore, a tal fine intervenendo all'atto dell'esercizio delle deleghe relative alla cosiddetta « equiordinazione », trattandosi di materia che rientra in tale settore;

h) il Governo, al fine di prevedere una concreta valorizzazione delle profes-

sionalità del personale civile della Difesa, valuti come incidere sull'articolo 36 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n.66, recante il Codice dell'ordinamento militare, nella parte in cui disciplina la composizione degli uffici degli addetti militari all'estero, allo scopo di rimuovere, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, i vincoli oggettivamente ingiustificati che attualmente limitano l'impiego di detto personale alle sole mansioni di archivista;

i) in attuazione della risoluzione n. 8-00171 Bolognesi, sulla riqualificazione energetica degli impianti e delle infrastrutture in uso alla Difesa, approvata dalla Commissione in data 3 febbraio 2016, valuti il Governo l'opportunità di prevedere, con altri strumenti normativi e previa intesa con le competenti Autorità tecniche, una revisione del testo dell'ordinamento militare che favorisca e renda economicamente più sostenibile lo scambio sul posto dell'energia senza coincidenza tra punto di prelievo e punto di

immissione, previsto dal combinato disposto dell'articolo 27 della Legge 23 luglio 2009, n. 99, al fine di garantire risparmi, purché nell'ambito dei sedimi facenti parte del demanio militare e nei limiti del fabbisogno energetico della Difesa, vocati a divenire isole di produzione energetica alternativa resilienti e sicure, evitando al contempo aggravii degli oneri generali di sistema;

l) il Governo promuova le azioni più opportune – pur nel quadro della oculata utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili, che la legge n. 244 del 2012 e i decreti legislativi discendenti perseguono ed in relazione alle rilevanti esigenze d'impiego che la Difesa è chiamata ad assolvere attualmente e prevedibilmente nel prossimo futuro – per reperire ulteriori risorse da destinare all'efficienza dello strumento, anche al fine del soddisfacimento delle aspettative del personale interessato e del potenziamento degli istituti necessari a favorire esodi volontari.